

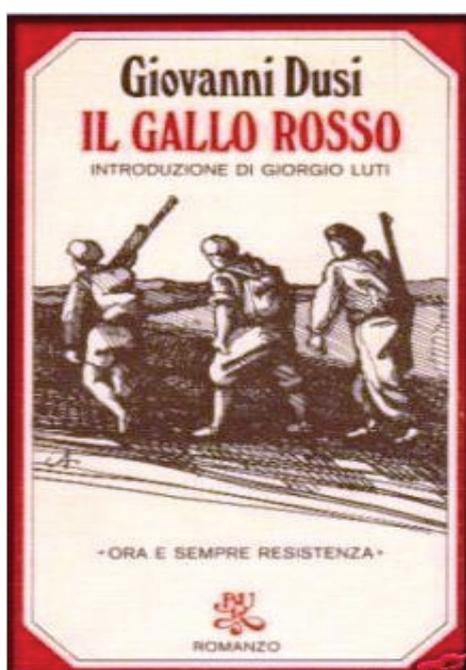
LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE

LE RECENSIONI

Giovanni Dusi

IL GALLO ROSSO

Marsilio Editore (1973)



Giovanni Dusi, veronese e comandante del gruppo «Ateo Garemi» delle brigate garibaldine, scrive questo romanzo a quasi un trentennio dalla Liberazione ponendo il catalogo di vicende partigiane narrate sotto una lente riflessiva, a tratti inquieta. La narrazione riporta alle montagne venete nel distaccamento di Prato Stella, dove un gruppo di combattenti viene raccontato mettendo in luce le differenti causalità morali e sociologiche dei singoli protagonisti e le divergenti aspettative che ognuno di essi svela col succedersi degli eventi. La scelta di narrare in terza persona facilita la volontà di Dusi di presentare le diverse posizioni in campo, dimensionandole con le loro peculiari problematicità e contraddizioni. La struttura a episodi dipinge ad intermittenza i personaggi sullo sfondo di situazioni emblematiche della lotta partigiana: la fucilazione di un traditore, le imboscate, i rastrellamenti, l'impossibilità di una fuga mentale attraverso la stentata ricerca di sentimenti ed emozioni "normali". I protagonisti personificano prospettive ed approcci variegati, immersi in un equilibrio instabile, che si compatta solo davanti alla paura viscerale per le atrocità fasciste. Il fascismo è, ne *Il gallo rosso*, più di un nemico da combattere. Ognuno degli attori coinvolti sa che la guerra, nella sua disgrazia, ha un inizio e una fine, dei vinti e dei vincitori. Il fascismo invece s'insinua nelle menti e nelle carni, logora ogni singolo gesto umano, arriva nelle malghe più isolate, lacera famiglie e oscura il futuro come un morbo invisibile, come una condanna genetica. Lo sa bene Marco, studente e comandante iperreflessivo, alter ego dell'autore stesso, che assorbe e filtra gli accadimenti attraverso il suo sguardo privilegiato, rivelando a più riprese le sue perplessità nell'accettare una visione univoca della vita. Una ricerca di chiarezza e di sicurezze abbandonata invece da Gianni, nichilista anarcoide, guerrigliero esperto, che si realizza unicamente nella lotta partigiana e che guarda con un distacco disilluso alla costruzione di una società giusta. A completare il quadro vi sono poi Andrea, paesano e diretto, coraggioso e pragmatico in ogni occasione (tanto da non rispettare gli ordini e consegnarsi ai fascisti in cambio della liberazione di alcuni civili), Ciro, il comandante di brigata, freddo e metodico nel far rispettare la linea degli alti comandi, e il commissario Giuseppe, spalla di Ciro, traballante nelle sue certezze. Posizioni dunque distanti che non esitano però a rimescolarsi nell'azione comune al momento del pericolo, come nel caso del rastrellamento finale organizzato dalle SS congiunte agli squadristi. Il titolo del libro rimanda alle strofe di una canzone antifascista spagnola *Gallo rojo* nella quale, in una arena che idealmente travalica o ingloba qualsiasi confine nazionale, il gallo nero grande e aggressivo non può sovrastare il gallo rosso, coraggioso e mai pronto

ad arrendersi. L'autore carica sulle spalle del giovane Marco una prospettiva quasi consapevole, proiettata su quel domani per il quale tutti stanno combattendo, ma che nessuno osa immaginare davvero. La profondità della riflessione e l'inquietudine fissate dalla penna di Dusi cercano di esorcizzare la malinconia di quel "domani", atteso ormai da trent'anni, per il quale in tanti hanno vissuto, tentato e combattuto. Non a caso anche molto dopo la fine della guerra.

Canzone Gallo Rojo

*Quando canta il gallo nero
Già finisce il giorno
Se cantasse il gallo rosso
Un altro gallo canterebbe
Ay, se sto mentendo
Che il canto del mio canto
Lo disperda il vento
Ay, che disinganno
Se il vento disperdesse
Quel che io canto
Si incontrarono nell'arena
I due galli fronte a fronte
Il gallo nero era grande
Ma il rosso era coraggioso
Si guardarono faccia a faccia
E il nero attaccò per primo
Il gallo rosso era coraggioso
Ma il nero era traditore
Gallo nero, gallo nero
Gallo nero io ti avverto
Si arrende il gallo rosso
Solo quando ormai è morto*

Biografia

Giovanni Dusi nasce a Verona nel 1923; partecipa alla Resistenza nelle brigate garibaldine del gruppo «Ateo Garemi», come comandante di una pattuglia. Laureato in ingegneria, arriva alla scrittura nel 1966 con il suo primo romanzo *La moglie*. È del 1973 *Il gallo rosso*. Continua poi la sua attività di scrittore con racconti, anche fantastici (*I viaggi di Gulliver junior*, 1977), e altri romanzi come *Conte d'amore* del 1986 e *Infedeltà amorosa* del 1992. Di più recente pubblicazione il volume *Il migliore dei mondi possibili*. Giovanni Dusi è morto a Verona il 5 aprile 2003.

Andrea Calvanelli